

## Sotto il Monte Giovanni XXIII alla "Casa del Papa" e dal Cardinale Capovilla

di Andrea Andreoni

**U**n raduno indimenticabile quello di domenica 6 aprile vissuto dai 26 ciclisti della società che, partiti dalla Sede di Cassina de' Pecchi e percorrendo le strade della Brianza, hanno raggiunto la località di Sotto il Monte - Giovanni XXIII, paese situato sul lembo settentrionale dell'area della provincia di Bergamo, tra i fiumi: Brembo e Adda, e conosciuta come "Isola Bergamasca".

Una meta non nuova per alcuni dei "vecchi iscritti" che già in passato avevano avuto modo di aprire la stagione Sociale a Sotto il Monte per fare visita alla Casa natale di Papa Roncalli ed al Centro Pime, ma mai però proseguire fino a Ca' Maitino, la casa che il Papa amava definire «la casa dei ricordi» dove, negli anni dal 1925 al 1958 Angelo Roncalli era solito trascorrere le sue vacanze e ogni tempo libero dai suoi impegni di Vescovo prima e di Cardinale poi e dove sono custoditi i suoi oggetti personali, i mobili del suo pontificato e i suoi abiti.

Quella casa che egli stesso prese in affitto e che pagò puntualmente per 33 anni, impegnandosi anche della necessaria ristrutturazione e, anche la sistemazione di ogni stanza venne allora da lui pensata e decisa.

In una lettera inviata il 15 agosto del 1959 alla nipote Enrica, Papa Giovanni XXIII ricordando il periodo tra-

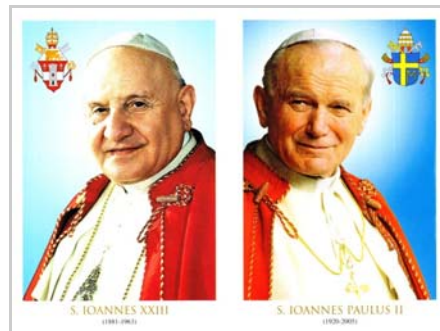
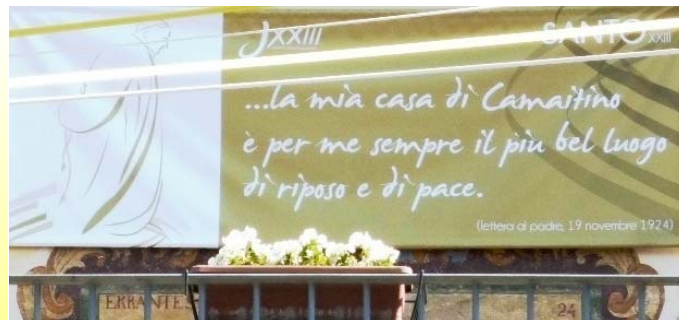
scorso in quella casa scriveva:

«Una piccola cosa mi affligge. Sento dire di varie persone che salgono a Sotto il Monte per vedere la casa del Papa. Vedono la Colombera e Brusico, ma non salgono a Camaitino, mentre la casa del Papa è proprio Camaitino ...».

Ed è così, che quest'anno abbiamo deciso di fare visita alla casa dei ricordi del "Papa buono", il Papa del "Concilio Vaticano II" e della Enciclica "Pacem in Terris" ed a noi "Donatori di Sangue", anche particolarmente caro per averci fatto dono, nell'anno 1959, di una speciale preghiera da Lui composta e ormai conosciuta come la "Preghiera del Donatore".

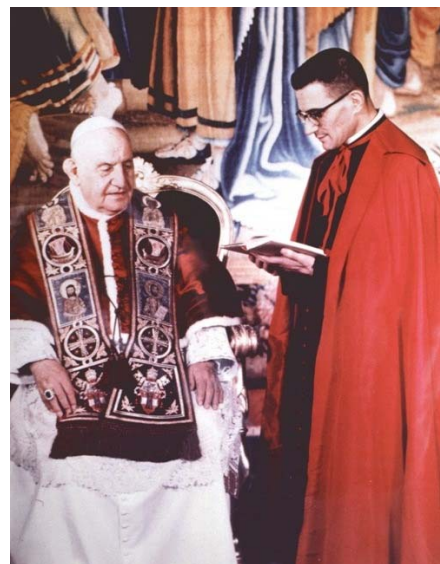
Visita fra l'altro in calendario pochi giorni prima dalla sua canonizzazione, tenutasi poi in Piazza San Pietro Domenica 27 Aprile, insieme a Papa Giovanni Paolo II, al quale ci legano tuttora personali ed indimenticabili ricordi: le udienze nel 1989 e successivamente dieci anni dopo in occasione delle manifestazioni ciclistiche organizzate nelle ricorrenze degli anniversari di costituzione del Gruppo aziendale dei donatori di Sangue.

Ad accoglierci al nostro arrivo, dopo aver percorso la via principale di un paese già addobbato a festa per le or-



mai imminenti celebrazioni "giovannee", le Suore delle Poverelle, le stesse Suore che furono con Roncalli a Venezia e in Vaticano e, dopo la morte di Papa Giovanni XXIII, avvenuta il 3 giugno 1963, sono state vicine a Monsignor Capovilla, il Segretario personale di Giovanni XXIII, prima a Roma, poi a Chieti e Loreto e, dal 1989 presenti a Ca' Maitino dove il neocardinale da allora risiede.

Suor Anna e la superiora Suor Marilisa, dopo averci fatto un'ampia descrizione riguardante la storia di quel «luogo di riposo e di pace» come amava definirlo il Papa, ci hanno accompagnato in seguito nella visita del Museo, descrivendoci le sale, gli oggetti e gli innumerevoli cimeli appartenuti a Giovanni XXIII e raccolti in tutti questi anni dal Cardinale Capovilla, fra i quali: il letto su cui il Pontefice spirò il 3 giugno 1963 e l'altare della cappella privata del Vaticano.



In alto: un brano della lettera scritta al padre da Giovanni XXIII e, l'immagine della canonizzazione dei Santi: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Sopra: il gruppo dei ciclisti in visita a "Ca' Maitino". A fianco: Papa Giovanni XXIII con il Segretario don Loris Francesco Capovilla.



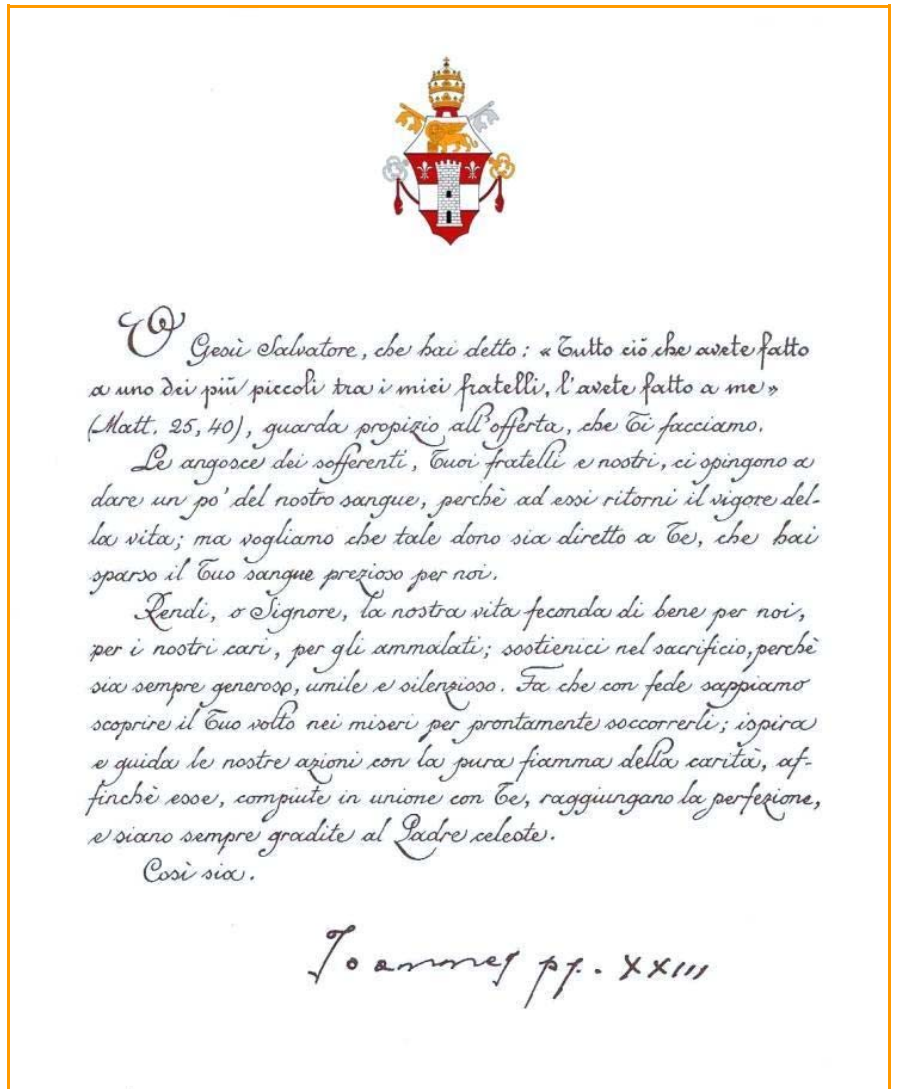
Sua Eminenza il Cardinale Loris Francesco Capovilla, informato della nostra visita, ha accolto nel suo studio una rappresentanza dei ciclisti donatori.

A porgere i saluti al Cardinale: il presidente della Società Ciclistica Luigi Vidali, il fondatore del gruppo Aziendale Avis, Angelo Fumagalli ed il sottoscritto.

A Sua Eminenza, che nel corso degli anni ha scritto numerosi libri riguardanti la vita di Papa Giovanni XXIII, è stato fatto dono della pubblicazione "80 anni di Avis. Una grande storia Italiana", libro che ha particolarmente apprezzato, contraccambiando a sua volta con alcuni "pieghevoli", i libretti che il Cardinale scrive in occasione del Natale, Pasqua ed in altre particolari ricorrenze per trasmettere un messaggio che faccia riflettere tutti, credenti e non.

Il Cardinale nel corso dell'udienza ha anche voluto ricordarci che i gesti di pace, generosità, solidarietà e umiltà, tanto cari a Giovanni XXIII, devono sempre accompagnarci nella vita di tutti i giorni e, prima di salutarci, ha impartito la Sua Benedizione estesa anche a tutti gli iscritti alla Società ed ai rispettivi famigliari.

Al termine della emozionante visita, che per molti dei ciclisti partecipanti si è rivelata una vera sorpresa, il veloce rientro a Cassina de' Pecchi. ■



**I**l Cardinale **Loris Francesco Capovilla** è nato il 14 ottobre 1915 a Pontelongo (PD), ma veneziano d'adozione, è ordinato presbitero il 23 maggio 1940.

Per oltre un decennio, dal 15 marzo 1953 al 3 giugno 1963, è il segretario

particolare di Angelo Giuseppe Roncalli, prima quando questi, appena creato Cardinale, viene nominato nuovo Patriarca di Venezia, poi, dopo aver partecipato come suo conclavista al Conclave del 1958 indetto per la elezione del successore di Papa Pio

XII, viene confermato, la sera del 28 ottobre 1958, dal neo-eletto Papa Giovanni XXIII, quale suo segretario particolare, incarico che terrà fino al momento della morte del Pontefice.

Il 26 giugno del 1967 è nominato Arcivescovo da Papa Paolo VI e ►

In alto: i ciclisti con il Papa Giovanni Paolo II, nell'Udienza del 15 settembre 1999, per il 30° Anniversario di costituzione del Gruppo Avis. Sopra: il ritratto del Cardinale Loris Francesco Capovilla e, la copia della "Preghiera del Donatore" composta da Papa Giovanni XXIII.



consacrato il 16 luglio 1967 ricoprendo incarichi di arcivescovo a Chieti, Vasto e Loreto.

Il 22 febbraio 2014 nel Concistoro in San Pietro per la creazione di 19 nuovi Cardinali, Papa Francesco alla presenza anche del Papa emerito Benedetto XVI, lo nomina Cardinale presbitero di Santa Maria in Trastevere, uno dei più antichi e prestigiosi titoli cardinalizi.

Alla cerimonia non era presente il neocardinale Loris Francesco Capovilla che ha però assistito al rito seguendo dalla televisione da Casa Maitino.

Monsignor Capovilla aveva infatti chiesto e ottenuto da Papa Francesco di poter ricevere la berretta cardinalizia e le altre insegne a Sotto il Monte, il paese di Giovanni XXIII del quale fu il segretario e dove ormai risiede da 25 anni, da quando cioè si ritirò dall'incarico di Arcivescovo di Loreto.

La cerimonia si è così tenuta nel pomeriggio di Sabato 1 marzo, nella Chiesa parrocchiale San Giovanni Battista a Sotto il Monte.

Grande commozione nel paese natale di Papa Giovanni XXIII, per la nomina a Cardinale dello storico segretario di Angelo Roncalli, Loris Francesco Capovilla.

A presiedere la cerimonia di investitura ed a consegnare la berretta, l'anello cardinalizio e la pergamena con la firma di Papa Francesco al neo-cardinale, il Decano del Collegio Cardinalizio, Cardinale Angelo Sodano, inviato da Papa Francesco.

Durante la lettura del giuramento, pochi minuti dopo le 16, il neocardinale è apparso emozionato, ma ha letto con tono solenne il testo, tra l'altro senza l'uso degli occhiali, nonostante i suoi 98 anni.



È seguito un commosso e intenso abbraccio tra i due cardinali.

«Dovete compatire la mia emozione profonda, irrefrenabile» - un caloroso applauso accompagna la voce del Cardinale Capovilla mentre legge il suo intervento - «A tutti coloro che all'an-



nuncio papale del 12 gennaio mi hanno fatto oggetto di benevolenza, ho inviato quattro righe, alla buona, direbbero al caminetto di casa, quale è la Chiesa che vuole mostrarsi al mondo. Modesto contubernale di Giovanni XXIII, sto per essere aggregato al collegio cardinalizio per decisione di Pa-

pa Francesco. Conosco quanto basta la mia piccolezza e mi sento intimidito. Le amabili ed evangeliche parole dei servitori della Chiesa, dinanzi ai quali mi sento una locusta, mi incoraggiano e mi confortano. Chiedo di pregare per me. Io ricambio. Infine, "flexis genuis", chiedo a tutti di benedirmi. Sì, ad ecclesiastici e laici chiedo di benedirmi. Lo chiedo in particolare ai miei congiunti ed amici, lo chiedo a Venezia, Roma, Chieti-Vasto, Loreto e Bergamo, che mi ospita da 25 anni, e mi sento a tutti associato nella venerazione di Giovanni XXIII e dei papi che lo hanno preceduto e sono venuti dopo».

«Il segreto del successo di Roncalli - ha proseguito nel suo intervento il neocardinale Capovilla - sta nella matrice tradizionale, e, ciononostante, dinamica, della sua formazione e cultura ecclesiastica, nell'apparente paradosso tra severo conservatorismo e umana ed evangelica apertura».

«Egli è stato, pertanto, un prete all'antica, abbarbicato nel terreno solido della rivelazione cristiana, che diede tono e slancio al suo servizio. Egli volle essere il prete segnato a fuoco dalla familiarità con Cristo, e di null'altro preoccupato se non del nome, del regno e della volontà di Dio», ha concluso Capovilla.

A Sotto il Monte, nella cripta della Chiesa di San Giovanni Battista, è tuttora custodita la teca che per alcuni anni ha contenuto, dopo l'esumazione dalle Grotte Vaticane, il corpo di Papa Giovanni XXIII, il calco in bronzo del volto e della mano del Papa ad opera del Maestro Giacomo Manzù, la stola papale e il crocifisso in avorio che Papa Giovanni XXIII aveva voluto porre dinanzi al suo letto nella stanza in Vaticano, e di fronte al quale molte volte aveva sostato in preghiera e si era inginocchiato - come ha più volte ricordato nelle sue confidenze il Cardinale Loris Francesco Capovilla. ■



Sopra: il Cardinale Angelo Sodano consegna le insegne cardinalizie a Loris Francesco Capovilla.